

COMUNICATO STAMPA

Settore biotech: l'innovazione tecnologica stimolerà la domanda di lavoro, ma reperire nuovi profili rimarrà una sfida

I dati dello studio EY per Assobiotech-Federchimica

- *Nel medio periodo – da qui al 2035 – la domanda di lavoro sarà in crescita per circa il **61%** delle professioni del settore biotech. Tuttavia, per oltre il **60%** di queste, si stima anche un aumento della difficoltà di reperimento di profili da parte delle imprese.*
- *Il **12%** delle professioni, invece, sarà esposto a “rischio occupazionale”.*

Leggi e [scarica qui lo studio completo](#)

Napoli, 10 aprile 2025 – Nell’arco del prossimo decennio, il settore **biotech** in Italia è destinato a registrare un’importante **crescita della domanda di lavoro**, un aumento che si stima impatterà circa il **61% delle professioni** del settore. Al contrario, la domanda diminuirà solamente per il 22% delle professioni, mentre per il 17% resterà sostanzialmente stabile.

È quanto rileva il nuovo studio predittivo sui trend occupazionali delle **professioni del settore biotech italiano**, condotto da **EY**, leader mondiale nei servizi professionali di revisione e organizzazione contabile, assistenza fiscale e legale, transaction e consulenza, e **Assobiotech**, Associazione nazionale di Federchimica per lo sviluppo delle biotecnologie, presentato oggi a Napoli in occasione dell’evento “Biotech future: competenze e opportunità nel settore”.

La ricerca, che ha analizzato **122 profili professionali** del biotech, si basa su una **metodologia previsionale innovativa** che utilizza un modello predittivo basato sull’intelligenza artificiale, appositamente elaborato su ampio dataset relativo al settore biotech, in grado di elaborare previsioni circa l’andamento futuro della domanda di lavoro e di competenze e sull’evoluzione delle professioni all’interno del settore nel prossimo decennio.

Carlo Chiattelli, Partner e People Consulting Leader di EY Italia, dichiara: *“Una forza lavoro altamente qualificata e una alta intensità di ricerca e innovazione hanno reso il biotech un settore strategico per l’economia italiana. Il nostro studio predittivo conferma che la domanda di lavoro nel settore continuerà a crescere, offrendo significative opportunità per i giovani in uscita da percorsi di istruzione terziari, sia universitari che tecnici. In particolare, si prevede che la domanda di lavoro crescerà nei*

prossimi dieci anni per oltre il 60% dei profili professionali del settore. La crescita della domanda sarà ancora più accentuata per alcune specifiche categorie professionali, in particolare per profili a più alta qualifica che svolgono attività di ricerca e analisi dati ad alto valore aggiunto (data analysts, software engineers, esperti di sicurezza informatica). Per far sì che la futura domanda incontri un'adeguata offerta di lavoro e competenze, è dunque fondamentale mettere in trasparenza il potenziale occupazionale e le opportunità professionali offerte dal settore biotech e rafforzarne l'attrattività, soprattutto nei confronti dei talenti giovani e a più alta qualifica”.

Rispetto alla rilevazione dell'anno 2022, l'analisi settoriale indica che in tutti i tre comparti biotech considerati – agro-alimentare e zootecnico, biomedico e sanitario, e industria e ambiente – sono attesi nei prossimi anni sia un aumento della domanda di lavoro per profili specializzati che una diminuzione per le professioni a bassa qualifica, la prima come effetto dell'innovazione tecnologica, la seconda principalmente a causa dell'automazione di mansioni meno specializzate.

L'analisi ha inoltre evidenziato come la rivoluzione tecnologica già in atto impatterà in modo sempre più significativo il futuro dell'occupazione, soprattutto come acceleratore dei processi di obsolescenza delle professioni. Per tutte le professioni analizzate, infatti, lo studio segnala importanti cambiamenti negli insiemi di competenze che le caratterizzano. Questo trend è destinato a incidere in modo sensibile sulle capacità di reperimento dei profili all'interno del settore. Si stima infatti che le aziende incontreranno **crescenti difficoltà di reperimento per più del 60% delle professioni biotech per cui si prevede anche una crescita della domanda di lavoro.**

Federico Viganò, Componente del Consiglio di Presidenza di Assobiotech – Federchimica, dichiara: *“In questi anni abbiamo assistito al progressivo incremento della domanda di professioni ad alta specializzazione specifiche del comparto - come i ricercatori bioinformatici, gli esperti di intelligenza artificiale e di machine learning- e i dati presentati oggi ci confermano che la continua evoluzione del settore non solo sosterrà questo trend, ma porterà importanti trasformazioni delle competenze con crescente difficoltà da parte delle imprese di reperire profili biotech sul mercato. Per prepararci al meglio al futuro che ci attende, in questo contesto in profonda trasformazione, è allora fondamentale creare un dialogo proattivo fra imprese, Università e ITS per allineare sempre più e sempre meglio i percorsi formativi con la domanda di lavoro.”*

L'innovazione tecnologica guida l'evoluzione della domanda di lavoro, tra aree di rischio e opportunità occupazionali

L'analisi delle aree di **rischio e opportunità occupazionale** collegate alle professioni analizzate evidenzia come il **61%** della forza lavoro sia attualmente occupata in **professioni per cui è attesa un'elevata domanda di lavoro a fronte di una scarsa quantità di forza lavoro**, professioni che dunque presentano forti opportunità occupazionali. Al contrario, solamente il **12%** della forza lavoro si compone di profili impiegati in professioni con un'elevata occupazione e una **bassa crescita della**

domanda di lavoro attesa in futuro. Essendo i più esposti a rischi occupazionali, questi profili beneficerebbero in modo particolare dalla partecipazione a percorsi mirati di reskilling.

Tra i trend trasformativi che lo studio prende in considerazione, quello di maggior impatto sull'andamento della domanda di lavoro nel settore biotech è senza dubbio l'**innovazione tecnologica**. Il crescente ricorso all'automazione e a soluzioni basate sull'intelligenza artificiale – nella produzione di farmaci, nelle procedure di laboratorio, e nell'utilizzo di mezzi agricoli, solo per fare alcuni esempi – comporteranno una progressiva diminuzione della domanda per i segmenti della forza lavoro meno qualificati, dal momento che le mansioni meccaniche e a basso valore aggiunto sono anche quelle più facilmente automatizzabili attraverso il ricorso alla tecnologia. Al contrario, l'adozione sempre più diffusa di tecnologie innovative stimolerà un aumento della domanda per figure tech-savy, altamente qualificate e con competenze digitali, in grado supportare (o accelerare) il processo di transizione tecnologica già in corso nel settore.

Cambiano gli skillset, cresce il mismatch: difficoltà di reperimento per il 60% delle professioni in crescita

Per quanto riguarda l'evoluzione degli insiemi di competenze associati alle professioni biotech, l'analisi predittiva segnala una crescente complessità, con conseguenze significative. La prima riguarda l'evoluzione attesa delle competenze più importanti per i lavoratori del settore: non solo skills digitali, ma anche competenze manageriali, di pensiero critico e di comunicazione – quest'ultime particolarmente rilevanti in un periodo di rapida trasformazione e crescente incertezza. Anche le cosiddette "green skills" aumenteranno la propria importanza nello skillset caratterizzante il settore biotech. Al contrario, alcune competenze più convenzionali per il settore vedranno una riduzione del loro peso relativo, a segnalare il progressivo spostamento del biotech verso profili sempre più tecnologici e multidisciplinari. Si rileva dunque una crescente **difficoltà di reperimento delle professioni**, che coinvolge il **60% dei profili la cui domanda di lavoro viene prevista in crescita**, mentre per il restante 40% tale difficoltà risulta stabile.

La seconda conseguenza riguarda il crescente disallineamento (**mismatch**) fra competenze possedute da coloro che escono dai percorsi di studio terziari (lauree, ITS e dottorati) e quelle richieste dai datori di lavoro per lo svolgimento della professione. Il modello prevede un mismatch in crescita per tutti i percorsi di studio entro il 2035. Ciò segnala una difficoltà strutturale del sistema di istruzione e formazione, a tutti i livelli, nell'allineare i curricula con i bisogni del mercato del lavoro.

In conclusione, le previsioni elaborate a partire dal modello predittivo sottolineano come per gli operatori del settore biotech sia quanto mai importante la definizione e l'implementazione di efficaci strategie di **recruiting e retaining** della forza lavoro, in particolare per quei profili la cui domanda crescerà in futuro ma per cui il bacino di forza lavoro reperibile è ancora relativamente ristretto. Altrettanto importante è l'**upskilling** e il **reskilling** delle risorse già occupate, anche attraverso una più

stretta collaborazione tra aziende biotech e mondo dell'istruzione e della formazione, allo scopo di contrastare i fenomeni di *mismatch* e obsolescenza delle competenze.

EY | Building a better working world

EY continua a realizzare il suo purpose - building a better working world - creando nuovo valore per i clienti, le persone, la società e il pianeta, ed instaurando fiducia nei mercati finanziari. Grazie all'uso di dati, intelligenza artificiale e tecnologie avanzate, i team di EY aiutano i clienti a plasmare il futuro con fiducia e a sviluppare risposte per le principali sfide di oggi e di domani. Operando nei campi di revisione, consulenza, assistenza fiscale e legale, strategia e transaction e con il supporto di analisi di settore dettagliate, una rete globale connessa e multidisciplinare e un ecosistema di partner diversificati, i professionisti di EY sono in grado di fornire un'ampia gamma di servizi in più di 150 paesi e territori. All in to shape the future with confidence.

"EY" indica l'organizzazione globale di cui fanno parte le Member Firm di Ernst & Young Global Limited, ciascuna delle quali è un'entità legale autonoma. Ernst & Young Global Limited, una "Private Company Limited by Guarantee" di diritto inglese, non presta servizi ai clienti. Maggiori informazioni su raccolta e utilizzo dei dati da parte di EY e sui diritti individuali che ricadono sotto la legislazione sulla protezione dei dati sono disponibili su [ey.com/IT/privacy](https://www.ey.com/IT/privacy). Le Member Firm di EY non prestano servizi legali dove non è consentito dalle normative locali. Per maggiori informazioni sulla nostra organizzazione visita [ey.com](https://www.ey.com).

Federchimica Assobiotech

Assobiotech, Associazione nazionale di Federchimica per lo sviluppo delle biotecnologie, rappresenta oltre 110 imprese, parchi e istituti scientifici e tecnologici, IRCCS operanti in Italia nei diversi settori di applicazione del biotech: salute, agricoltura, ambiente e processi industriali. L'Associazione riunisce realtà diverse - per dimensione e settore di attività - che trovano una forte coesione nella vocazione all'innovazione e nell'uso della tecnologia biotech: leva strategica di sviluppo in tutti i campi industriali e risposta concreta a esigenze sempre più urgenti a livello di salute pubblica, cura dell'ambiente, agricoltura e alimentazione. Costituita nel 1986, Assobiotech è socio fondatore di **EuropaBio**, l'Associazione Europea delle Bioindustrie, della **European Biosolutions Coalition** e di **ICBA**, l'International Council of Biotechnology Association. In Italia è socio fondatore, attraverso Federchimica, del Cluster Nazionale delle Scienze della Vita **ALISEI** e del Cluster Nazionale della Bioeconomia Circolare **SPRING**. Partecipa costantemente e attivamente ai lavori dei Cluster **Blue Growth** e del Cluster Agrifood Nazionale **CLAN**.

Ufficio Stampa EY

Laura Crovetto - Cell. 339 8309986 – E-mail: Laura.Crovetto@it.ey.com

Giulia Makaus - Cell. 347 8205317 – E-mail: Giulia.Makaus@it.ey.com

Ufficio Stampa Federchimica Assobiotech

comunicazione.assobiotech@federchimica.it

f.pedrali.external@federchimica.it – Cell. 339 7675434

www.assobiotech.it

LinkedIn @Assobiotech

X @AssobiotechNews